



diffusione: -
lettori: -

14\06\2006

PAG. 3



ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LE VIOLENZE DELLA CASERMA, SPAGNOLO RACCONTA

«A Bolzaneto in segno di sfregio mi tagliarono il codino»

Gli avevano tagliato il "codino" appena era entrato nella caserma di Bolzaneto dove erano detenuti i manifestanti del G8 2001. Questo "sfregio" e altre violenze ha raccontato ieri mattina Sesma Adolfo Gonzalez, 35 anni, spagnolo di Saragoza nel corso del processo a 47 imputati, tra funzionari e agenti di polizia, guardie carcerarie, carabinieri, e medici.

Davanti ai giudici presieduti da Riccardo Delucchi, Sesma ha testimoniato le violenze a cui era stato sottoposto. E anche che quando era arrivato in infermeria qualcuno gli aveva detto: «Per adesso non hai ferite». Subito dopo due agenti lo avrebbero picchiato e altre botte le avrebbe ricevute nei bagni.

Lo spagnolo ha anche aggiunto che nei corridoi e nelle celle si sentiva forte la puzza di orina di quanti non erano riusciti a trattenersi e se l'erano fatta addosso.

Gonzalez, assistito dall'avvocato Emanuele Tambuscio, ha continuato dicendo di essere stato picchiato più volte dagli agenti nella caserma di Bolzaneto. Per il suo arresto e quello di un altro cittadino spagnolo, avvenuto il 21 luglio del 2001 in piazza Manin, si terrà giovedì prossimo l'udienza preliminare davanti al gup nei confronti di quattro poliziotti accusati di falso e calunnia.

E' slittata, invece, per il momento la deposizione di Vale-

rie Vie, francese, parte lesa nel procedimento, ex militante di Attac, che venne arrestata dopo aver "violato" la zona rossa, portata nella caserma di Bolzaneto e picchiata.

Ieri mattina fra il pubblico vi era anche Tommaso Fattori, fiorentino, esponente del Forum sociale europeo, presente a Genova come osservatore internazionale al processo.

«Gli episodi di violenza avvenuti nella caserma di Bolzaneto, durante il G8, sono una

brutta pagina di storia contemporanea, che hanno creato una frattura tra una intera generazione, quella dei giovani, e una parte delle istituzioni».

E' questo il suo commento.

«Da questi processi in corso per i fatti del G8 - ha aggiunto Fattori - oggi si può ripartire per ricomporre questa frattura e fare in modo che quello che abbiamo visto in quei giorni - la violazione delle leggi umane e divine - non accada più e venga fatta giustizia».